

LASTORIA DI SAN GIORGIO

C'era una volta in una città libica chiamata Selem, un drago ruggente che abitava in un nero stagno. Un drago con occhi di fuoco e lingua di fiamma, così potente da poter uccidere chiunque incontrasse con la sola potenza del suo fiato. Per tenerlo a bada, gli abitanti della città regalavano al drago due pecore ogni giorno ma quando gli animali cominciarono a scarseggiare furono costretti a sacrificare una pecora e un giovane scelto a sorte. Un giorno fu estratta la giovane figlia del re, la principessa Silene, e nonostante il re avesse tentato con ogni mezzo di non mandare a morire la sua figliola, alla fine fu costretto a cedere alla popolazione. La giovane si diresse verso lo stagno, ma proprio in quel momento passò di lì il cavaliere Giorgio, egli le chiese cosa facesse. La giovane narrò la sua triste storia e lo pregò di andarsene subito se non voleva fare la sua stessa fine, ma questi rispose coraggioso che l'avrebbe salvata, la fanciulla dichiarò che se così fosse stato gli avrebbe lasciato tutto il suo regno! Al cavaliere non interessavano onori e ricchezze e fece promettere dalla fanciulla che qualora l'avesse salvata, tutti gli abitanti sarebbero diventati dei buoni cristiani.

Arrivò in quel mentre l'orribile drago sputafuoco che dalla bocca emanava un insopportabile fetore e il cavaliere Giorgio per un attimo si sentì perduto, ma un Angelo del cielo lo spronò a compiere il suo dovere. Così, il Santo cavaliere in groppa al cavallo e con la spada sguainata che da sette anni non era più stata usata, andò incontro al dragone e lo trafisse sul collo facendolo cadere a terra. allora ordinò alla principessa di chiudergli la bocca con la sua cintura, perché da quella mefitica boccaccia non uscisse più nessuna sventura e se lo tirarono dietro fino al paese.

Immaginate la faccia degli abitanti quando videro tornare Silene con il drago attaccato al guinzaglio, il cavaliere tranquillizzò tutti dicendo "Iddio mi ha mandato a voi per liberarvi dal drago: se abbracerete la fede in Cristo, riceverete il battesimo e io ucciderò il drago". Furono accolti con ogni onore e gioia da tutto il popolo e il re volle a tutti i costi premiare quel giovane e ardito cavaliere. Gli offrì castelli, oro e argento, ma San Giorgio chiese loro di credere in Dio e di farsi battezzare. Solo questo voleva e questo ottenne. In fede sua si battezzarono a migliaia e da quel giorno non si vide più nessun dragone .